

## WELFARE E PENSIONI

## Tagli del 4% sulle uscite anticipate e 80 euro per gli assegni minimi

Tra le ipotesi a cui lavora l'esecutivo anche nuovi sgravi per le assunzioni. Riparte il confronto con i sindacati

Barbera e Baroni ALLE PAGINE 6 E 7

# Disgelo tra governo e sindacati Via al cantiere lavoro-pensioni

Il ministro Poletti: clima positivo. Il premier: pronti a fare accordi

PAOLO BARONI  
ROMA

A fine mattinata la sintesi la fa Susanna Camusso: «La notizia è che oggi, dopo lungo tempo, il governo ha proposto di avviare un confronto di merito su due grandi temi: previdenza e lavoro». Mossa tattica in chiave preelettorale, per consentire al governo di prendere fiato almeno su un fronte o svolta strategica? Lo si capirà nelle prossime settimane. Intanto i sindacati incassano un primo risultato della loro iniziativa ed un impegno «importante»: fino a che resterà aperta la discussione sindacale le confederazioni non verranno messe di fronte a provvedimenti presi unilateralmente. Nemmeno su una materia delicatissima come la riforma dei contratti.

### Il campo di gioco

E così per la prima volta in due anni il governo su questioni tanto rilevanti non si limita a mettere le controparti di fronte al fatto compiuto, come è avvenuto col Jobs Act, ma apre ufficialmente un «cantiere» di trattativa. «Abbiamo definito il campo delle tematiche e definito l'agenda», ha spiegato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti che ieri ha incontrato i leader di Cgil, Cisl e Uil assieme al sottosegretario alla Presidenza Tommaso Nannicini.

Il governo non ha fornito numeri, non ha avanzato proposte di merito, né tantomeno ha toccato il tema dell'anticipo pen-

sionistico o del bonus da 80 euro. Ha citato il cuneo fiscale ma solamente tra i titoli. «Quello di oggi non era il giorno per un approfondimento che sarebbe stato estemporaneo», ha spiegato infatti Poletti. Detto questo l'esecutivo punta concretamente a raggiungere soluzioni condivise, fatti però salvi i vincoli di bilancio. Non sarà facile perché su molte questioni, a cominciare dalle pensioni, le posizioni di partenza sono molto distanti: i sindacati, ad esempio, di penalizzazioni non vogliono sentir parlare. «Sarà un confronto sostanziale ed effettivo. Il governo intende esaminare le proposte in campo senza pregiudiziali» ha spiegato Poletti. Per ora ai sindacati questo può bastare. «Dal punto di vista del metodo abbiamo iniziato col piede giusto. Spero lo si faccia anche per il merito», ha commentato Carmelo Barbagallo (Uil). «È un cambiamento significativo quello del governo che riconosce che su alcuni temi ha bisogno di un confronto con chi rappresenta i lavoratori e pensionati», ha confermato Annamaria Furlan della Cisl, certamente la più soddisfatta di tutti.

### I segnali del premier

Segnali interessanti agli occhi dei sindacati sono arrivati anche dal premier che ieri pomeriggio a «Repubblica tv» ha rivalutato a modo suo la concertazione sostenendo che «noi non pensiamo che sia una co-

perta di Linus della quale è impossibile fare a meno. Se c'è siamo più contenti. Se si possono fare gli accordi siamo qui. Non siamo ideologici, siamo pronti a fare gli accordi». Quindi ha confermato che sono allo studio misure che vanno incontro a molte delle richieste dei sindacati: interventi a favore delle pensioni minime e dei lavori usuranti, la flessibilità in uscita e il taglio strutturale del cuneo fiscale.

### Tempi stretti

Il dettaglio dei temi del confronto coi sindacati verrà predisposto a tambur battente da Poletti e già la prossima settimana potrebbero tenersi i primi incontri. «Non si perderà assolutamente tempo», assicurano dal ministero. Mentre da parte dei sindacati si fa notare che se la trattativa approdasse davvero a risultati condivisi rispetto al passato ci sarebbe «una inversione a 180 gradi» del rapporto col governo. Che evidentemente, in questa fase, «si è reso conto della distanza siderale che separa il mondo del lavoro dalla politica. Un grosso problema in vista delle scadenze elettorali future, su cui Renzi ora cerca di recuperare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le  
richieste  
di Cgil  
Cisl e Uil

■ Camusso, Furlan e Barbagallo ieri lo hanno ripetuto più volte: sul tavolo in tema di previdenza e lavoro c'è una sola proposta, la nostra piattaforma. E su questa il governo non può non confrontarsi

■ In materia di pensioni Cgil, Cisl e Uil chiedono meccanismi di flessibilità per l'accesso alla pensione di vecchiaia e la possibilità di lasciare con 41 anni di contributi a qualsiasi età e senza alcuna penalizzazione



## L'età della pensione

■ Tra le richieste anche la rivalutazione degli assegni dopo il blocco della legge Fornero, l'estensione degli 80 euro anche ai pensionati e la modifica della governance dell'Inps

■ In materia di lavoro i sindacati chiedono misure per le aree di crisi complessa, per Al maviva e la crisi dei call center, la revisione dei voucher ed il rinnovo di tutti i contratti pubblici

Così il ritiro di vecchiaia con almeno 20 anni di contributi (in genere anticipabile con 42 anni di versamenti)

